

Nota circolare n. 2/2017
Prot. n. 0024691 del 05/07/2017

**Ai Direttori dei Centri di Ricerca
Ai Dirigenti
A tutto il personale**

e, p.c.

**Al Presidente
Al Direttore Generale**

LORO SEDI

OGGETTO: Attività extraistituzionali dei dipendenti del CREA.

Con riferimento a quanto in oggetto, si rammenta che vige presso questo Ente il “Regolamento per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali dei Dirigenti e dei dipendenti del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura” approvato dal CdA con delibera n. 100 del 28.09.2009, in corso di revisione e aggiornamento da parte del competente Ufficio dell’Amministrazione centrale anche in attuazione delle misure anticorruzione previste nel PTPC 2016-2018.

Nelle more dell’emanazione del nuovo Regolamento, si evidenzia che l’art. 53 del D. lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., così come riformulato dalla L. 190/2012, dispone, che:

2. Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.

7. “i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall’amministrazione di appartenenza. Ai fini dell’autorizzazione, l’amministrazione verifica l’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi”.

Consegue da quanto sopra che parallelamente alla sussistenza di un obbligo autorizzatorio, e quindi di controllo, in capo alle amministrazioni pubbliche, sussiste un correlato obbligo per i dipendenti di mettere le medesime amministrazioni di appartenenza nella condizione di verificare l’insussistenza di situazioni ostative al rilascio dell’autorizzazione in parola.

A tali fini, si intende, pertanto, richiamare tutti i dipendenti del CREA assunti a tempo indeterminato e determinato, ancorché in regime di proroga o rinnovo, nonché i Direttori e i Dirigenti, a voler rispettare le menzionate disposizioni normative e regolamentari con particolare riguardo alle seguenti situazioni:

- 1) non compatibilità tra rapporto di lavoro presso l’Ente con contestuale rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, presso altri soggetti pubblici o privati, attività

commerciali, industriali o di imprenditore agricolo, attività professionali che richiedano l'iscrizione ad albi, assunzioni di cariche in società aventi scopo di lucro;

- 2) necessità di preventiva autorizzazione (di regola almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'incarico) per qualunque tipologia di incarico, diverso da quelli incompatibili e da quelli non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 3 del citato Regolamento;
- 3) esigenza di accertamento, da parte dei soggetti competenti al rilascio dell'autorizzazione, degli ulteriori requisiti di temporaneità/occasionalità dell'incarico e dell'assenza di conflitto di interessi;
- 4) nel caso di dipendenti con rapporto di lavoro part-time non superiore al 50%, preventivo accertamento della natura non pubblica dell'attività da autorizzare e dell'assenza di conflitto di interessi o di incompatibilità, anche organizzativa, con l'attività svolta presso l'Ente.

L'accertamento di attività lavorativa svolta in violazione delle richiamate disposizioni può comportare, infatti, l'applicazione dell'istituto della decadenza dal rapporto di pubblico impiego, ai sensi degli articoli 60 e seguenti del D.P.R. 10/01/1957 n.3, nonché ipotesi di responsabilità disciplinare ed erariale con conseguente obbligo per l'amministrazione di recuperare al bilancio dell'Ente i compensi eventualmente percepiti in costanza del rapporto non autorizzato.

Per quanto riguarda, infine, le attività destinate ad arricchimento professionale fino ad un massimo di 160 ore annue aggiuntive rispetto all'orario di lavoro dei ricercatori e tecnologi (art.58, comma 4 del CCNL del 21 febbraio 2002), nel rammentare che le medesime non sostituiscono quelle recate dal citato art. 53 del D. Lgs. 165/2001, si specifica la necessità della preventiva comunicazione dell'attività e dell'impegno presunto al responsabile della struttura di appartenenza nonché della successiva rendicontazione del tempo impiegato con autocertificazione a consuntivo mensile.

Il Responsabile
della prevenzione della corruzione e della Trasparenza
Dott.ssa Fiorella Pitocchi